

ANCORA AUGURI "CATTOMANI"

## Il fascino del "Ramadan cattolico", diocesi in campo

ECCLESIA

17\_05\_2019



**Andrea  
Zambrano**



Non era difficile immaginare che l'infatuazione cattolica in occasione del Ramadan sarebbe diventata virale. **Dopo le prime segnalazioni di auguri** quando non addirittura cerimonie nelle stesse chiese o parrocchie, altre diocesi si sono unite in quella che ormai

sembra diventata la moda primavera del mese di maggio 2019: il *cattomanesimo*, dalla crisi improbabile, ma sempre più cercata, di Cattolicesimo e Musulmanesimo.

**Si sono così aggiunte all'ormai lunga lista** anche altre modalità di intersezione – diciamo così - con le rispettive comunità islamiche.

**A cominciare dall'ormai rodata diocesi di Pinerolo** che ha deciso di festeggiare il Ramadan unendosi alla "Chiesa" valdese e affidandosi per le comunicazioni al Comune in un intreccio ambiguo di sacro e profano che non può che insospettire. "In occasione delle celebrazioni del Ramadan – dice l'articolo pubblicato sul sito del Comune -, le Chiese Cattolica e Valdese di Pinerolo aprono i loro spazi ai credenti di fede Musulmana permettendo loro di svolgere i riti in locali adeguati. La convivenza tra culture e religioni diverse è una ricchezza e il dialogo è la strada che la Città di Pinerolo e il Pinerolese stanno percorrendo.

**Il comunicato prosegue dando al Ramadan** lo scopo ambizioso di momento privilegiato per il dialogo tra le religioni. Della serie: fai il Ramadan ed entri come per incanto in dialogo con le altre fedi.

**Ma ciò che più stupisce è proprio il fatto che debba** essere la diocesi ad aprire i propri spazi a "credenti di fede Musulmana permettendo loro in tal modo di svolgere i riti in locali adeguati. La convivenza tra culture e religioni diverse è una ricchezza e il dialogo è la strada che la Città di Pinerolo e il Pinerolese stanno percorrendo". Scritto e sottoscritto con la richiesta di "massima evidenza" in un comunicato congiunto firmato da sindaco, Derio Oliverio, il Pastore Valdese e la comunità islamica.

**Il tutto nell'ottica dell'inclusione**, dell'ecumenismo e della convivenza tra le culture per realizzare una "integrazione possibile".

**Parole vuote, ma molto impegnative**, condite da quella che sta diventando la *magna charta* che sta giustificando questi incontri sincretici tra le fedi: la dichiarazione sulla fratellanza universale firmata da Papa Francesco ad Abu Dhabi. Un documento politico – scritto con un preciso intento politico - che improvvisamente però in questi casi viene utilizzato per improbabili raduni all'insegna del multireligionismo.

**E' andata così anche a Savona** dove il vescovo Calogero Marino, nell'augurare un Ramadan fruttuoso agli islamici ha citato proprio il documento di Abu Dhabi. E così faranno a Siena, città di Santa Caterina, dove il documento sulla Fratellanza umana verrà analizzato in un evento comune che si svolgerà nella Basilica di San Francesco e che vedrà i saluti dell'arcivescovo Antonio Buoncristiani e dell'imam Abdel Qader. A parlare

l'imam di Firenze Izzedin Elzir e Giuliano Savina, direttore dell'ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei.

**A Ferrara poi, proseguendo con le segnalazioni**, l'arcivescovo, rivolgendosi alla comunità islamica locale ha anche invitato "a dare delle risposte da credenti in Dio alle sfide che ci vengono lanciate". Quali? Basti dire che una di queste è la ripartizione delle materie prime. Chissà che cosa avrà voluto dire? Forse dovremo chiedere all'Arabia un po' del loro petrolio? Non ci andrebbe male male, a pensarci bene, ma è improbabile che sceicchi e califfi accetteranno.

**Si procede così, con una buona dose** di buoni sentimenti e del tutto ignorando che il Ramadan è profondamente diverso dal digiuno quaresimale cattolico dato che è completamente assente il concetto di penitenza.

**Eppure qualcuno quasi cento anni fa** aveva messo in guardia da questi esperimenti di commistione interreligiosa. Nella lettera enciclica *Mortalium Animos*, sulla difesa della verità rivelata da Gesù, Papa Pio XI ricordava che *"Non possono certo ottenere l'approvazione dei cattolici tali tentativi fondati sulla falsa teoria che suppone buone e lodevoli tutte le religioni, (...) i seguaci di siffatta teoria, non soltanto sono nell'inganno e nell'errore, ma ripudiano la vera religione depravandone il concetto e svoltano passo passo verso il naturalismo e l'ateismo"*.

**E concludeva:** *"A tali condizioni è chiaro che la Sede Apostolica non può in nessun modo partecipare alle loro riunioni (in quel caso si riferisce ai protestanti ndr.) e che in nessun modo i cattolici possono aderire o prestare aiuto a siffatti tentativi; se ciò facessero, darebbero autorità ad una falsa religione cristiana, assai lontana dall'unica Chiesa di Cristo"*.

**Così si esprimeva il Papa 100 anni fa.** Oggi chi tra i vescovi sottoscriverebbe queste parole?